

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 55-1286631/2007

OGGETTO: Progetto: *Impianto già esistente di smaltimento rifiuti pericolosi, ampliamento dei locali occupati.*
Comune: *Grugliasco (TO)*
Proponente: *Fotorecuperi S.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 11/09/2007 la Società Fotorecuperi S.r.l. (di seguito denominata Fotorecuperi), con sede legale in Grugliasco, Strada del Gerbido n. 146 , Codice Fiscale e Partita IVA 02979550018, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare di "*Impianto già esistente di smaltimento rifiuti pericolosi, ampliamento dei locali occupati*" in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R. 40/98 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 20/09/2007 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 38, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 09/10/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340;

Rilevato che:***Localizzazione e stato di fatto***

- Fotorecuperi occupa un immobile, ubicato nel Comune di Grugliasco al numero civico 146 di Strada del Gerbido;
- l'azienda opera la microraccolta di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti soprattutto dal settore foto-tipo-radio-grafico e da laboratori di analisi;
- la superficie occupata è di circa 485 mq (410 mq di capannone e 75 mq di area scoperta pavimentata);
- le operazioni svolte consistono nel:
 - ✓ deposito preliminare dei rifiuti non recuperabili in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 22/97 (ora art. 208 del D.Lgs 152/06)
 - ✓ messa in riserva dei rifiuti recuperabili e successive operazioni di recupero dell'argento per via elettrochimica in procedura semplificata ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs 22/98 (ora art. 216 del D.Lgs 152/06)
- si possono individuare 3 linee produttive differenti:
 - ✓ stoccaggio di rifiuti liquidi non recuperabili prodotti da terzi
 - ✓ recupero dell'argento da lastre foto-radiografiche
 - ✓ recupero dell'argento da soluzioni esauste da "fissaggio e lavaggio"

Progetto

- conseguentemente alla recente disponibilità del fabbricato ubicato in Via Unità d'Italia n. 158, attiguo al sito attualmente occupato ed anch'esso di proprietà della Fotorecuperi, è intenzione dell'azienda occupare i nuovi spazi col passaggio dagli attuali 410 mc coperti + 75 mc scoperti, ai 1000 mc coperti + 150 mc scoperti;
- l'occupazione dei nuovi spazi comporterà una modifica del lay-out aziendale mediante la ricollocazione delle celle elettrolitiche, del mulino di triturazione delle lastre e dei depositi delle lastre da tritare, delle lastre triturate sia da deargentare che deargentate;
- le attività di deposito preliminare di rifiuti non recuperabili, pericolosi e non pericolosi, continuerà (ad eccezione delle lastre radiografiche) a venir svolta all'interno dell'attuale capannone;
- gli altri interventi proposti si possono così riassumere:
 - ✓ realizzazione laboratorio di analisi
 - ✓ rimozione copertura in eternit ed installazione pannelli fotovoltaici
 - ✓ destinazione del serbatoio D3 a quarantena dei rifiuti fuori specifica contenuti in cisternette
 - ✓ utilizzazione del processo di distillazione anche per rifiuti di origine fotoradiografica non recuperabili e riutilizzo acqua nei processi
 - ✓ raccolta delle acque meteoriche da riutilizzare nei processi produttivi
 - ✓ captazioni anche sugli sfiati delle lavatrici e delle celle elettrochimiche

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota dell'A.R.P.A. – Dipartimento di Torino;
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino
- nota del Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica della Regione Piemonte

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:

- sull'impianto esistente, con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti n. 240-1244709 del 24/10/2007, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'impianto rientra nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 e precisamente nella categoria 5.1;
- il progetto proposto dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Piano Regolatore Generale del Comune Di Grugliasco

- nel P.R.G.C. vigente gli immobili ricadono in zona urbanistica Z21 e più precisamente in area agricola di tipo A;
- in applicazione di quanto previsto dall'articolo 86 delle n.d.a., negli edifici esistenti al 22/07/1998 con destinazione d'uso in contrasto con le previsioni del PRGC, è consentita la prosecuzione dell'attività in atto;
- il fabbricato oggetto dell'ampliamento ha destinazione produttiva; in applicazione di quanto previsto sempre dall'art. 86 delle n.d.a. del PRGC, nell'immobile sono previsti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro architettonico e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di tipo A e B e che pertanto il suddetto può essere utilizzato per l'attività produttiva;

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'intervento non comporta una variazione sostanziale delle attività svolte nel sito già comunque autorizzato per le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- l'occupazione del nuovo capannone consentirà la razionalizzazione degli spazi e l'ottimizzazione delle attività aziendali;
- in relazione alle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti proposte dall'azienda, si ritiene che le stesse siano coerenti con le finalità riportate dal D.Lgs. 152/2006 e nel D.Lgs 59/2005;
- anche il rischio derivante da eventuali interventi accidentali, si ritiene comunque limitato e contenibile con le procedure di emergenza adottate dalla stessa azienda;

4. dal punto di vista **ambientale**:

- il sito di ubicazione dell'impianto non presenta particolari problematiche dal punto di vista ambientale e territoriale;
- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;
- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Acque superficiali

- il progetto prevede per le acque di prima pioggia la raccolta in un pozzo preesistente, che sarà portato da 200 a 1000 l, ed il successivo smaltimento come rifiuti;
- per le acque di seconda pioggia si prevede, insieme alle acque dei pluviali, lo stoccaggio nell'ex vasca imhoff ricondizionata ed il successivo utilizzo nei cicli produttivi;

- per le eventuali eccedenze di acque di seconda pioggia è previsto lo scarico nella bealera parzialmente intubata che scorre lungo l'asse di Strada del Gerbido;
- si ritiene opportuno separare i flussi delle acque raccolte dalle coperture dei fabbricati (pluviali) dalle acque raccolte dalle superfici scolanti soggette a dilavamento (cortili interni) con l'immissione delle acque di seconda pioggia direttamente in bealera e con lo stoccaggio a fini di riutilizzo delle sole acque derivanti dai pluviali;
- la separazione delle acque meteoriche mediante canalizzazione separata è propedeutica ad una corretta gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (dimensionamento delle vasche e strutture dedicate) nonché al previsto riutilizzo delle acque meteoriche raccolte (migliore qualità delle acque e minori rischi di contaminazioni in caso di sversamenti accidentali);

Clima acustico

- sulla base delle misurazioni fonometriche condotte dal proponente si evince che i livelli sonori attualmente indotti dall'attività, potrebbero non consentire il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso i limitrofi recettori residenziali;
- la differenza fra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo riscontrato nel periodo notturno presso il punto 2, ubicato al confine con la civile abitazione indicata, si attesta infatti intorno ai 4,5 dB(A); circostanza potenzialmente in grado di compromettere il rispetto dei 3 dB(A) consentiti nel periodo di riferimento notturno all'interno degli ambienti abitativi;
- preso atto dell'intenzione del proponente di sostituire l'attuale copertura dei capannoni con una ad elevate prestazioni fonoassorbenti, è presumibile che, come stimato in via approssimativa, l'impatto acustico indotto rientri pienamente all'interno dei limiti acustici normativi consentiti;
- in ogni caso, considerata la valenza teorica dell'abbattimento sonoro stimato, si condivide l'intenzione del proponente di eseguire una verifica strumentale delle emissioni acustiche una volta completate le opere di ampliamento, prestando particolarmente attenzione al rispetto del differenziale nel periodo notturno, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi

- separare i flussi delle acque raccolte dalle coperture dei fabbricati (pluviali) dalle acque raccolte dalle superfici scolanti soggette a dilavamento (cortili interni), con l'immissione delle acque di seconda pioggia direttamente in bealera e con lo stoccaggio a fini di riutilizzo delle sole acque derivanti dai pluviali;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattive della provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, prestando particolarmente attenzione al rispetto del differenziale nel periodo notturno, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Si richiede, di concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

Adempimenti

- in merito all'approvazione del "*piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*", dovrà essere acquisito il nulla osta da parte dell'eventuale gestore del corpo idrico recettore degli scarichi previsti (acque di seconda pioggia);
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*;

- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Impianto già esistente di smaltimento rifiuti pericolosi, ampliamento dei locali occupati*” presentato dalla Società Fotorecuperi S.r.l., con sede legale in Grugliasco, Strada del Gerbido n. 146 , Codice Fiscale e Partita IVA 02979550018, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/10/2007

SC

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina